

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che con delibera di Giunta Regionale Veneta n.1638 del 26.05.2004 è stata approvata la Variante al PRG adottata dal C.C. con delibera n.15 del 13.03.2001, in parte con modifiche d'ufficio (art.45 L.R.61/85), ed in parte con proposte di modifica (art.46 L.R.61/85);
- che con delibera C.C. n. 82 del 13.09.2004 sono state formulate le controdeduzioni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85 relative alle proposte di modifica di cui alla suddetta DGRV n. 1638/2004;
- che con delibera di C.C. n. in data 11.10.2004 è stato preso atto dell'adeguamento degli elaborati alle prescrizioni della GRV con contestuale adozione di variante tecnica ai sensi dell'art. 50, c.4, lett. i) della L.R. n. 61/85;

Richiamate

- le delibere di G.C. n. 63 del 18.04.2003, di C.C. n. 18 del 02.02.2004 con le quali l'Amministrazione impartiva delle direttive per varianti urbanistiche parziali al PRG e tra queste era ricompresa la variante relativa al "sistema della residenza";

Vista:

- la determina del Dirigente del 5° Settore n. 346 del 31.12.2003 con la quale veniva incaricato l'U.T.C. per la stesura delle varianti parziali di cui alle direttive urbanistiche impartite dall'Amministrazione;

Valutato:

- che la revisione al sistema della residenza prende spunto dalle osservazioni non esaminate dalla Regione, dalle istanze che nel frattempo sono pervenute e dalle aree (zone C1e) che la Regione ha stralciato, si è proceduto a delle proposte di modifica che rivestono un aspetto di assestamento urbanistico coinvolgendo situazioni abitative marginali e inserendo nuove edificazioni a completamento di un tessuto già esistente con i relativi servizi;

Considerato:

che, come precisato nella relazione tecnica di variante ed indicato nei vari repertori delle modifiche (elaborati di variante dalla lettera A alla I), le n.59 modifiche sono state raccolte in categorie omogenee in quanto aventi le stesse caratteristiche tipologiche sotto il profilo urbanistico, ma anche per consentire una più agevole comprensione della variante stessa esemplificando la fase di votazione per tipologia;

Ritenuto

Inoltre, con la presente variante parziale, procedere alla reiterazione dei vincoli urbanistici ai sensi dell'art. 9 del Dpr N. 327 dell'08.06.2001, per la cui puntuale motivazione si rinvia agli elaborati di variante;

Visti

gli elaborati predisposti dall'UTC ;
l'art. 7 della Legge 1150 del 1942;
l'articolo 50, comma 3, della L.R. n. 61/85;

Considerato che la II commissione consiliare "Territorio Ambiente" in data 14/10/2004 ha preso visione della variante e ha differito l'espressione del parere sulla stessa in sede di discussione nella seduta consiliare;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Sentiti gli interventi:

Andrea Bronzato (Forza Italia): mozione d'ordine per mancata discussione, né approvazione in Commissione; in Regione vi è la proposta di proroga dell'entrata in vigore delle nuove norme urbanistiche; chiedo l'annullamento di questo o.d.g. e propongo la convocazione d'urgenza del Consiglio, dati i numerosi argomenti contenuti nella variante.

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): appoggio la proposta di Bronzato; in Commissione non siamo stati adeguatamente informati.

Presidente Paolo Gruppo: propongo 5 minuti di sospensione.

Pone in votazione tale proposta che, ottenendo 20 voti favorevoli e 1 contrario (Fabbri) viene approvata.

La seduta riprende alle ore 22.30.

Roberto Rigodanzo (D.S.-Abano Democratica): la maggioranza assumerà la responsabilità di adottare la variante; tra qualche giorno i nuovi criteri applicativi regionali escluderanno qualsiasi tipo di variante.

Il Presidente pone in votazione la mozione d'ordine presentata dal consigliere Bronzato che, ottenendo 10 voti favorevoli (Polito, Meneghetti, Morello, Selmin, Faggion, Capparotto, Bronzato, Carrieri, Pezzato, Manzolini) e 11 contrari, viene respinta.

Il Segretario generale relaziona sulle modalità di voto: l'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado; l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. La recente giurisprudenza (TAR del Lazio sentenza n° 6506/2002, TAR del Veneto sentenza n° 4159/2003 e Consiglio di Stato sentenza n° 4429 del 22/06/2004) ha ritenuto ammissibile la votazione separata e frazionata di una variante urbanistica al fine di consentire la partecipazione dei Consiglieri che non siano coinvolti nell'obbligo di astensione, a condizione, inoltre, che segua una votazione finale e complessiva dell'intera proposta, stante la necessità di una considerazione e valutazione unitaria della stessa, e, a tal fine, la giurisprudenza del TAR Veneto ha precisato che non esiste alcun obbligo di astensione in tale ultima votazione, poiché il Consigliere "interessato", per quanto riguarda la scelta pianificatoria che riguarda i suoi interessi, non è più in condizione di influire, almeno direttamente, sulla stessa in sede di votazione finale, posto che in ordine alla stessa questione si è già formato il consenso senza la sua partecipazione; suggerisce che tali modalità di voto siano approvate da parte del Consiglio;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): chiedo al Segretario se ritiene legittimo che un professionista, che fa parte del Consiglio comunale e che ha interessi diffusi su tale materia, possa partecipare alla votazione;

Davide Faggion (Forza Italia): esiste un altro rischio, che non avendo avuto il tempo di esaminare la documentazione, non sappiamo se la variante riguarda qualche parente;

Daniele Polito (Abano di Tutti): chiedo se la valutazione finale approva anche quelle personali;

Presidente Paolo Gruppo: rispondo a Carrieri che i professionisti non sono coinvolti e rispondo negativamente a Polito;

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): chiedo al Segretario perché dobbiamo avvalorare il metodo;

Il Segretario generale risponde che trattasi di interpretazione giurisprudenziale; occorre pertanto una sorta di autoregolamentazione;

Il Presidente, pertanto, pone in votazione la proposta del Segretario di voto frazionato che, ottenendo 11 voti favorevoli, 3 contrari (Manzolini, Morello, Carrieri) e 7 voti astenuti ((Polito, Meneghetti, Selmin, Faggion, Capparotto, Bronzato, Pezzato), viene approvata.

(esce Paolo Gruppo, interessato, il numero dei presenti è 20).

Presiede la seduta Giuseppe Bottaro.

Il **Sindaco Giovanni Ponchio** illustra le varie parti della variante, a partire da quella contrassegnata dalla lettera "A"; riguarda n. 27 aree C1 E, di cui 25 stralciate dalla Regione e 2 riproposte accettando le osservazioni dei cittadini;

Livio Pezzato (Abano di Tutti): è ragionevole pensare che siano interessate proprietà di parenti di consiglieri; se il Sindaco conosce i nominativi li comunichi al fine di evitare "trappoloni " per danni;

Sindaco Giovanni Ponchio: chi due anni fa ha votato si ricordi di allora;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): cosa osta elencare i 27 nominativi; perché non sono inseriti altri cittadini oltre ai 2 nuovi? Il Sindaco lo aveva promesso;

Il Sindaco Giovanni Ponchio elenca le vie interessate per ciascuna scheda.

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): un consigliere di una civica non potrebbe votare per incompatibilità; se il Sindaco sa, ce lo dica, altrimenti egli voterà ignaro di avere parenti in tali schede.

Sindaco Giovanni Ponchio: non conosco una parte di proprietari, perché non mi interessa;

Bruno Fabbri (La Margherita): chiedo al Segretario quali conseguenze comporta il voto di chi è interessato;

Il Segretario risponde che in tal caso la delibera può essere annullata parzialmente e si commette reato di abuso di atti d'ufficio, ai sensi dell'art. 323 del Codice Penale, naturalmente se c'è dolo;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): non sembra la "variante dei poveri" come è stata definita, ora la consistenza è notevole, con volumetrie elevate;

Salvatore Morello (Abano Libertà): non si possono fare considerazioni particolari senza un discorso generale; per noi la materia è nuova; la documentazione ci è stata consegnata solo giovedì; in 4 giorni, tra cui sabato e domenica, avremo dovuto esaminare tutto; non siamo stati messi in grado di farlo; non si tiene conto dei diritti delle minoranze; nelle aree C1 E si ripropongono i requisiti respinti dalla Regione, di aumenta l'indice di edificabilità e permette ampliamenti a favore di interessi particolari;

Carlo Selmin (Forza Italia): dobbiamo essere sicuri di quello che facciamo; chiedo due minuti di sospensione;

Sindaco Giovanni Ponchio: io sono sicuro, chi non è sicuro si astenga; i tempi sono stati rispettati e i documenti erano pronti all'atto della convocazione del Consiglio;

Il Presidente pone in votazione la proposta di sospensione che viene approvata all'unanimità.

La seduta riprende alle ore 23.20.

(assenti i consiglieri Rigodanzo e Selmin: il numero dei presenti è 18).

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): astensione è espressione di voto?

Il Segretario risponde affermativamente e legge l'art.20, comma 14, dello Statuto comunale.

Davide Faggion (Forza Italia): in caso di parità cosa succede?

Il Segretario risponde che, ai sensi dell'art.20, comma 14, dello Statuto comunale, la proposta non viene approvata.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): voto contrario alla variante.

Mauro Donolato (indipendente): voto favorevole; in sede di approvazione della variante, con le osservazioni, si valuterà in modo ancor più approfondito.

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): è possibile che riguardi persone che hanno veramente bisogno, ma voto contrario;

Giovanni Amato (D.S.–Abano Democratica): voto favorevole per un provvedimento atteso da anni da tutti i cittadini;

Mattia Casalini (La Margherita): voto favorevole per venire incontro alle necessità dei cittadini;

Sindaco Giovanni Ponchio: si dica quali sono i personalismi; si facciano i nomi; sono convinto che la Regione nei confronti di alcuni cittadini abbia fatto un'ingiustizia;

Andrea Bronzato (Forza Italia): voto contrario, non avendo avuto la documentazione in tempo utile; con le osservazioni vedremo chi è stato favorito o meno;

Il Presidente, pertanto, pone in votazione per tipologia, secondo i repertori analitici contenenti le puntuali previsioni pianificatorie, a partire da quello contrassegnato dalla lettera "A", che, ottenendo 9 voti favorevoli e 9 contrari (Manzolini, Morello, Carrieri, Polito, Meneghetti, Faggion, Capparotto, Bronzato, Pezzato) **non viene approvato.**

(entrano i consiglieri Gruppo, Rigodanzo e Selmin: il numero dei presenti è 21)

Assume la Presidenza **Paolo Gruppo**, che passa la parola al Sindaco.

Il Sindaco illustra nel dettaglio il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera “B”.

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): la proposta contiene aspetti positivi, ma non essendo in grado di valutarli adeguatamente, ci asterremo;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): i ritagli di terreno, in cui spesso cresce erbaccia, che vengono poi considerati verde pubblico, che fanno aumentare gli standards di riferimento, dovrebbero invece essere detratti;

Roberto Rigodanzo (D.S.–Abano Democratica): i 500.000 metri quadrati di verde pubblico sono parco, non erbaccia; si tratta di valorizzare le aree del Comune; è un atto d’obbligo per le 3 famiglie interessate; la Regione ci dà la possibilità di fare convenienti operazioni immobiliari;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): le aree sotto i viadotti diventano verde pubblico;

Salvatore Morello (Abano Libertà): un aumento di oltre 10.000 metri cubi di edificazione senza alcuna giustificazione; voto contrario;

Andrea Bronzato (Forza Italia): ci asterremo; occorre però risolvere il problema dei cittadini;

Il Presidente prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera “B”, che, ottenendo 11 voti favorevoli, 2 contrari (Morello, Carrieri) e 8 astenuti (Manzolini, Polito, Meneghetti, Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Pezzato) **viene approvato**;

Il Presidente invita il Sindaco a illustrare il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera “C”;

Il Sindaco indica in dettaglio i 4 Piani Norma;

Salvatore Morello (Abano Libertà): si tolgono 15.000 metri cubi di area PEEP e se ne danno 23.000 ai privati, premiati perché non si mettono d’accordo; si può ovviare con l’esproprio; una colata di cemento al posto di un’area verde agricola; il baratto con l’Hotel Orologio ha scopo speculativo; per farne cosa? Non si sa nulla e neanche il Sindaco sa quali sono i programmi per l’Hotel Orologio, come si vuole utilizzare; la proposta è insensata; un progetto campato in aria, non c’è assenso dell’ENPAM;

Presidente Paolo Gruppo: fornisca i nomi degli imprenditori;

Salvatore Morello (Abano Libertà): intervista del Sindaco; chiedo a lui.

Mauro Donolato (indipendente): il dato rilevante è che la Città di Abano Terme diventi proprietario dell’Hotel Orologio; penso al Gran Teatro delle Terme; bisogna ragionare in grande; se la trattativa non andasse in porto, si ritorni in questo Consiglio e si faccia un passo indietro;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): si premiano i riottosi nel cedere la proprietà; tutti siamo favorevoli al recupero dell’Hotel Orologio, ma non in questo modo, cementificando; non ci sono approcci con l’ENPAM; l’acquisto del terreno adiacente a villa Rigoni è un provvedimento speculativo.

Flavio Manzolini (Lega Nord – Liga Veneta): sono preoccupato; in questo modo l’imprenditore termale si trasforma in immobiliare; salviamo le Terme, non i singoli edifici; serve una strategia futura per il territorio;

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): con quali soldi ristruttureremo e manterremo l'Hotel Orologio? La proposta è monca; meglio attingere fondi dalla Comunità Europea, dall'Università, dalla Provincia; ci troveremo terrificanti costruzioni in ambito non idoneo;

Presidente Paolo Gruppo: è un nostro dovere provvedere per Giarre; per un'equa distribuzione dei servizi; i residenti in quella zona hanno il diritto di non essere periferia di fossi, zanzare; per Abano, che ha un valore europeo, l'Hotel Orologio deve essere l'immagine pubblica, l'ombelico delle Terme;

Carlo Selmin (Forza Italia): siamo in grado di far fronte alla spesa di 70-80 miliardi per l'acquisto dell'Hotel Orologio? In cambio avremo circa 500 residenze e 900 autovetture;

Sindaco Giovanni Ponchio: tre sono le questioni da risolvere; il Piano della residenza realizzando interamente il PEEP di Giarre; la necessaria reiterazione dei vincoli, che scadrebbero il 16/11/2004; dopo il 23 corrente mese non si possono fare varianti; perciò per quanto riguarda il recupero dell'Hotel Orologio occorre riflettere se perdere l'ultima occasione che abbiamo o avere il coraggio di andare avanti; mi impegno a legare le modifiche urbanistiche proposte all'acquisizione del l'Hotel Orologio.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Salvatore Morello (Abano Libertà): sono contrario a tale variante perché non abbiamo potuto leggere adeguatamente le carte; inoltre il recupero dell'Hotel Orologio non ci convince;

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "C", che, ottenendo 11 voti favorevoli e 10 contrari (Morello, Carrieri, Manzolini, Polito, Meneghetti, Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Pezzato) **viene approvato**.

Il Presidente invita il Sindaco a illustrare il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "D";

Il Sindaco indica in dettaglio i Piani Particolareggiati;

Livio Pezzato (Abano di Tutti): per quanto riguarda il PP 11 l'aggiunta di 3500 metri cubi non è opportuna; si crea un precedente; erano più che sufficienti i 9000 metri cubi;

Flavio Manzolini (Lega Nord – Liga Veneta): per il Centrale dovremo prevedere altri metri cubi; ciò non privilegia il termalismo, ma lo sviluppo edilizio; diamo agli albergatori la convinzione di poter chiudere l'attività con la prospettiva di investimenti nel settore edilizio; voto contrario a tale proposta;

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): si cambia il modello di sviluppo; il Comune diventerà l'hinterland di Padova; il turista se ne guarderà bene dal ritornare;

Presidente Paolo Gruppo: sono favorevole per i motivi opposti a quelli appena detti; i critici non conoscono il tema, è gente che non si cura delle terme;

Roberto Rigodanzo (D.S.–Abano Democratica): gli alberghi devono eventualmente essere convertiti; occorre intervenire per realizzare un valore più elevato;

Flavio Manzolini (Lega Nord – Liga Veneta): occorrono invece interventi mirati con la vocazione del territorio;

Sindaco Giovanni Ponchio: ci sono stati altri casi analoghi nel passato; cambiando la destinazione d'uso il valore viene incrementato e una parte di esso va al Comune;

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "D", che, ottenendo 11 voti favorevoli e 10 contrari (Morello, Carrieri, Manzolini, Polito, Meneghetti, Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Pezzato) **viene approvato**.

Il Presidente invita il responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale arch. Spadot a relazionare sul repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "E";

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): c'è un raddoppio della cubatura;

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): non avendo potuto approfondire ci asterremo;

Il Sindaco Giovanni Ponchio legge la precisazione contenuta a pagina 12.

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "E", che, ottenendo 11 voti favorevoli, 7 astenuti (Polito, Meneghetti, Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Pezzato) e 3 contrari (Morello, Carrieri, Manzolini), **viene approvato**.

(esce Paolo Gruppo, interessato, il numero dei presenti è 20).

Presiede la seduta Giuseppe Bottaro.

Il Presidente passa la parola al Sindaco, che illustra il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "F";

(escono Morello e Manzolini, il numero dei presenti è 18).

Viene nominato scrutatore Davide Faggion.

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "F", che, ottenendo 10 voti favorevoli e 8 astenuti (Polito, Meneghetti, Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Pezzato, Carrieri), **viene approvato**.

(entra Paolo Gruppo, che riassume la Presidenza, il numero dei presenti è 19).

Il Presidente pone in discussione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "G";

(escono Meneghetti, Pezzato e Polito, il numero dei presenti è 16).

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "G", che, ottenendo 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri), **viene approvato**.

Il Presidente passa la parola al Sindaco, che illustra il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "H";

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera "H", che, ottenendo 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri), **viene approvato**.

Il Presidente passa la parola al Sindaco, che illustra il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera “I” , precisando che il limite non è quello indicato sulle carte, bensì spostato leggermente verso la strada dei Colli;

Il Presidente, prosegue ponendo in votazione il repertorio analitico contrassegnato dalla lettera “I”, che, ottenendo 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri), **viene approvato**.

Il Presidente passa la parola al Sindaco, che illustra la proposta di reiterare i vincoli per altri 5 anni per le zone PEEP per il Piano della residenza.

Il Presidente pone quindi in votazione la reiterazione dei vincoli urbanistici, che, ottenendo 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri), **viene approvata**.

Il Presidente passa la parola al Sindaco, che illustra le norme tecniche di attuazione del PRG vigente con integrazioni.

Carlo Selmin (Forza Italia): il 50 per cento direzionale? Perché ora si può fare?

Il Sindaco Giovanni Ponchio risponde indicando la normativa di riferimento.

Il Presidente pone in votazione le norme tecniche di attuazione del PRG vigente con integrazioni, che, ottenendo 11 voti favorevoli, 4 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato) e 1 contrario (Carrieri), **viene approvata**.

Il Sindaco Giovanni Ponchio precisa che non viene posto in votazione il Regolamento edilizio, bensì uno stralcio del Regolamento stesso.

Il Presidente pone quindi in votazione lo stralcio del Regolamento edilizio, che, ottenendo 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri), **viene approvato**.

Presidente pone infine in discussione la totalità del documento pianificatorio e, considerando che non sono stati chiesti interventi, invita alle dichiarazioni di voto.

Davide Faggion (Forza Italia): spiace che non sia stata accolta la nostra proposta iniziale; la variante avrebbe meritato un’analisi più approfondita, senza spirito polemico; alcuni cittadini hanno pagato lo scotto di questa carenza procedurale; voto contrario;

Mauro Donolato (Indipendente): con le osservazioni è possibile trovare il percorso che faccia rientrare le C1 E? voto favorevole.

Bruno Fabbri (La Margherita): siamo stretti nei tempi, e poi non c’era impreparazione; le minoranze sono responsabili di non essersi schierate sui punti qualificanti; voto favorevole.

Roberto Rigodanzo (D.S.–Abano Democratica): sono convinto che la minoranza ha analizzato bene la variante; avete votato contro le C1 E per non favorire Gruppo; in tal modo sono stati penalizzati altri cittadini; potevate votare a favore almeno per l’area del CEOD; bisogna risolvere il caso C1 E; voto favorevole.

Paolo Gruppo (C.D.U. – P.P.E.): mi dissocio da quanto affermato da Faggion; non c’è stata nessuna sensibilità, non per Gruppo, ma per alcuni cittadini; si è preferito dividere in due il nostro territorio; sono contento di votare favorevole con il centro sinistra.

Sindaco Giovanni Ponchio: Voi avete votato contro e affossato le C1 E; nessuna osservazione potrà essere pertinente alle C1 E; la fiducia deve essere reciproca.

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): sono contrario al provvedimento nel suo complesso; state versando 300.000 metri cubi di cemento nel territorio.

Sindaco Giovanni Ponchio: i metri cubi sono 170.000; se i suoi calcoli sono pari alle sue capacità politiche...

Infine il Presidente pone in votazione finale la totalità del documento pianificatorio attesa la complessità ed uniformità degli obiettivi generali della disciplina adottata, contestualmente stabiliti, con particolare riferimento ai criteri tecnico-urbanistici, ed ai principi informativi delle scelte urbanistiche compiute, che ottiene il seguente risultato:

11 voti favorevoli e 5 contrari (Faggion, Selmin, Capparotto, Bronzato, Carrieri),

resi ed accertati secondo legge, avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione,

d e l i b e r a

1) di adottare la variante parziale al PRG n. 19 ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. n. 61/85 relativa al "Sistema della residenza" redatta dall'UTC e composta dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica di variante;
- asseverazione in merito alla valutazione idraulica;
- norme tecniche di attuazione – comparativo;
- repertorio delle proposte di modifica in scala 1/2.000 suddiviso in n. 8 fascicoli dalla lettera B) alla I);
- Tavola dei sistemi in scala 1/10.000;
- Repertorio vincoli reiterati in scala 1/2.000
- Z.T.O. scala 1/5000 variante (due fogli) con individuazione modifiche;
- Z.T.O. scala 1/5000 vigente (due fogli) con individuazione modifiche;

2) Di dare atto che:

- a) la valutazione di incidenza sarà acquisita in sede di controdeduzioni e prima dell'invio alla Regione per l'approvazione;
- b) la cartografia definitiva del PRG inerente la presente variante verrà redatta ad avvenuta approvazione da parte della GRV;

3) di depositare, secondo quanto disposto dall'art. 42, L.R.n.61/85, la presente variante a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la segreteria del Comune e della Provincia; dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti; nei trenta giorni successivi chiunque potrà presentare osservazioni alla variante adottata.
